

**COPIA DELLA DELIBERAZIONE**  
**DEL**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

**DELIBERAZIONE N. 10 del 26-02-2009**

Oggetto:  
**O.D.G. ANPI CONTRO "PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DELL'ORDINE DEL TRICOLORE"**

L'anno **Duemilanove** il giorno **Ventisei** del mese di **Febbraio** alle ore **17:00**, nella Sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in prima convocazione.

Presidenza: PRINCIPI GIANNI nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Segretario verbalizzante: il Segretario Generale Avv. MARCHEGANI SILVANO

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica risultano presenti ed assenti i consiglieri:

RUFFINI LUCIANO	
PRINCIPI GIANNI	
CESINI LUCA	
CIMARELLI ANNA	
COMI FRANCESCO	ASSENTE
DE RENZIS LORENZO	ASSENTE
DOMIZI CARLA	
FEDELI GIUSEPPE	
FOGLIA GIUSEPPE	ASSENTE
FORCONI MICHELA	
LEONI LOREDANA	
LUCIANI SANDRO	
MASSI GENTILONI SILVERI FRANCESCO	ASSENTE
PASCUCCI DONATELLA	
PEZZANESI GIUSEPPE	
PRUGNI BRUNO	
PUPO ALESSIA	
ROMAGNOLI MARCO	ASSENTE
RUITI SPURIO VALERIA	
TIBERI BALDINO	
VECERRICA FABIO	

ASSEGNATI 21

IN CARICA 21

PRESENTI 16

Scrutatori nominati dal Presidente sono i consiglieri:

TIBERI BALDINO  
VECERRICA FABIO  
DE RENZIS LORENZO

Nel corso della trattazione del presente argomento risultano presenti inoltre gli Assessori Ruggeri, Riccio, Gagliesi, Seri, Bruni e Bontempi.

Il Sindaco procede alla illustrazione del documento A.N.P.I. il cui testo appresso si trascrive:

“Premesso che:

lo scorso 23 giugno un gruppo di deputati appartenenti alla destra hanno presentato la proposta di legge n. 1360 per l'istituzione dell'ordine del tricolore;

tale proposta di legge ha il sostanziale scopo, come chiaramente affermato nell'art. 1, di equiparare quanti hanno combattuto nell'esercito regolare e tra le file partigiane con chi ha aderito alla Repubblica sociale italiana;

la proposta riprende ed amplifica un analogo disegno di legge presentato dal governo guidato da Silvio Berlusconi nel corso della XIV legislatura, che, grazie all'opposizione delle forze democratiche in Parlamento e nel Paese, non fu trasformato in legge;

Evidenziato che:

questa proposta di legge e' in primo luogo in profondo contrasto con la verita' storica, militare, politica, e i suoi riflessi giuridici, che hanno contraddistinto inequivocabilmente la vicenda relativa alla Liberazione del nostro Paese dal totalitarismo fascista, dall'alleanza con il nazismo e la conseguente nascita della Repubblica Italiana. "Dopo l'8 Settembre 43 – si legge nella sentenza della Suprema Corte di Cassazione del 16 Luglio 1945, ribadito dalla stessa anche a Sezioni unite – lo Stato italiano e' rimasto quello che era, secondo lo Statuto e non ha mai cessato di esistere nei suoi organi legittimi. La pseudo Repubblica sociale, la cui autoproclamazione va definita un atto arbitrario dei suoi dirigenti, non fu mai uno stato vero e proprio, sia perche' manco' il libero consenso popolare alla sua costituzione, sia perche' fu combattuta dallo stato legittimo attraverso la guerra dichiarata al tedesco (13/10/1943) del quale essa era strumento. Non essendosi percio' la nazione divisa in due stati, ne' avendo lo stato legittimo sciolto mai i cittadini dal vincolo di sudditanza, quelli fra essi che si posero contro la nazione prestandosi a favorire il tedesco invasore non potevano non essere ritenuti traditori quali collaborazionisti del nemico".

E' quindi del tutto evidente l'incogruenza dei propositi di pacificazione adottati a motivo della proposta di legge nel momento in cui avviene una profonda alterazione della verita' storica: e' infatti soltanto il riconoscimento della verita' che puo' rappresentare il necessario punto di partenza per una pacificazione nazionale, come ad esempio le recenti esperienze in Sud Africa hanno dimostrato.

Piu' che di pacificazione appare come una richiesta di assoluzione, di ripensamento del passato che la storia ci ha consegnato e che non puo' prevedere distorsioni e falsita' di giudizio. Va invece ricordato che questo annullamento delle differenze tra scelte contrapposte porta ad equiparare chi ha combattuto per la liberta' con chi ha collaborato con l'occupante nazista, con chi ha dato la sua complicita' nelle stragi contro i civili, con chi ha denunciato perseguitato e contribuito alla deportazione e allo sterminio degli ebrei. In nessun altro paese europeo si osa avanzare questo tipo di riconoscimento per i collaborazionisti, al contrario ci sono stati processi esemplari che hanno contribuito alla crescita della memoria e della consapevolezza del passato.

Questa proposta di legge e' infine pericolosa per il messaggio che trasmette alle giovani generazioni: onorare allo stesso modo quanti hanno combattuto per la liberta', la democrazia, la costituzione e chi ha voluto le leggi razziali, ha affiancato e spesso diretto i rastrellamenti dei nazisti

contro gli ebrei, gli oppositori politici, chiunque fosse ritenuto, a qualsiasi titolo, "diverso" e, spesso, contro l'inerte popolazione civile contro chi ha sottoscritto i principi antisemiti contenuti nella carta di Verona significa implicitamente affermare che tra lo stato democratico ed il regime nazifascista non vi e' alcuna differenza

#### IL DIRETTIVO DELL'ANPI PROVINCIALE DI MACERATA

Invita a non considerare questo progetto di legge solo frutto di alcuni nostalgici, quanto un'ulteriore segno del distacco tra politica e cultura in un momento in cui vengono alla luce preoccupanti segnali di degrado morale e civile, che si acuirà sempre di più con la forte crisi economica in atto, con il rischio che culture ed ideologie intolleranti e razziste possano prendere piede nel nostro consesso civile.

Invita le istituzioni, le forze politiche democratiche, le associazioni, i cittadini a prendere una decisa posizione contro questo disegno di legge perche' sia respinto dal Parlamento".

Dopo ampio dibattito svoltosi sull'argomento che viene riportato in separato documento depositato in atti, il Presidente pone a votazione l'o.d.g. nel testo sopra riportato. La votazione da' il seguente esito accertato e proclamato dal Presidente medesimo con l'assistenza degli scrutatori:

Consiglieri presenti	n. 19 (essendo entrati Massi, De Renzis e Comi)
Consiglieri votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 13
Voti contrari	n. 3 (Pupo, Ruiti e Pezzanesi)
Astenuti	n. 3 (Massi, De Renzis e Fedeli)

Il Presidente, sulla scorta dell'esito della votazione sopra riportato, dichiara approvato l'o.d.g.

Al termine della trattazione dell'argomento il Presidente chiede al Consiglio di esprimersi con il voto in ordine alla prosecuzione dei lavori.

Consiglieri presenti	n. 19
Consiglieri votanti	n. 18
Voti favorevoli alla prosecuzione	n. 6 (Pezzanese, Pupo, Ruiti, Fedeli, Massi, De Renzis)
Voti contrari alla prosecuzione	n. 12
Astenuti	n. 1 (Pascucci)

Il Presidente, sulla scorta dell'esito della votazione, alle ore 0,30, dichiara chiusa la seduta e rinviata la trattazione dei restanti punti all'o.d.g. alla prossima riunione.